



Archeologia a Enna e provincia

Antica città di Morgantina –Aidone (EN)

Il primo nucleo risale all'età del bronzo era costituito da immigrati provenienti dall'Italia meridionale, i quali si insediarono sulla collina più alta della zona dando vita a quella che fu chiamata la "Cittadella", qua troviamo i resti di capanne dell'età del bronzo, il teatro, edifici pubblici, e la fontana monumentale. Successivamente sulla collina orientale ed occidentale sorsero numerose e lussureggianti case private .

Intorno al V secolo a.C. la Cittadella venne abbandonata e la popolazione si spostò nella vicina Serra Orlando fondando la città di Morgantina, costruita su pianta ortogonale, raggiunse il suo massimo splendore nel III sec a.C.

Nel 211 a.C. Morgantina pagò a caro prezzo la ribellione a Roma, che la sottomise e da allora vide un lento ed inesorabile declino che la portò alla decadenza prima e all'abbandono dopo.

Nella parte più antica dell'insediamento, troviamo l'agorà, sviluppata su due livelli collegati tra loro, nel livello superiore vi è il bouleuterion , sede del senato, il ginnasio di epoca romana, e un mercato al coperto. Nell'agorà inferiore vi sono i resti ben conservati del teatro dove si tengono manifestazioni e spettacoli. Poco distante vi sono resti di un santuario dedicato al culto degli dei, sempre nell'agorà inferiore vi è un edificio stretto e lungo, risalente al periodo di massimo splendore di Morgantina datato intorno al III secolo a.C., usato presumibilmente come granaio pubblico.

Nella zona privata della città troviamo lussuose abitazioni di epoca ellenistica , tra cui la casa di Ganimede , così chiamata per il ricco mosaico che lo raffigura e rappresenta uno dei più antichi mosaici di epoca ellenistica giunto fino a noi, di notevole rilevanza vi è poi la casa delle monete d'oro, monete che la stessa città di Morgantina coniava.



Nella città di Aidone, si trova il museo in cui è possibile vedere, oltre ai numerosi reperti trovati nella vecchia città, la splendida "Venere di Morgantina", ritornata in Sicilia dopo anni di assenza.

– **distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 110 Km** – [Visualizza Mappa](#).

Teatro ellenistico di Morgantina – Aidone (EN)

La cavea del teatro di Morgantina com'è oggi conservata fu costruita verso la metà del III sec. a. C., sul sito di un più antico e modesto edificio teatrale. Il teatro fa parte di un grande progetto unitario per l'abbellimento dell'agorà. La cavea, costruito in opera quadrata con blocchi di calcare locale, ha un diametro massimo di m. 57,70 ed è suddiviso orizzontalmente in due sezioni: l'ima cavea, composta da sedici ordini di sedili, e la summa cavea, in terra battuta, che non presentava posti a sedere (se non le quattro file rettilinee dietro settore n. 4). L'ima cavea, è suddivisa in sei settori da sette scale, di cui due costruite a ridosso dei muri di confine.

La cavea poggia, per un quarto, su uno spiazzo in leggera pendenza del dorsale roccioso, sul quale venne posto materiale di riporto composto da sabbia e da terra. Questo materiale era contenuto dalle spesse mura, supportate da contrafforti interni. I muri, tutti e due costituiti



da un tratto perfettamente ortogonale all'asse del teatro e da un altro inclinato, come un trapezio rovescio, sono composti da paramenti murari a doppia cortina; quello esterno presenta una tessitura pseudoisodomica, mentre quello interno è irregolare; tra i due paramenti è stato posto del materiale a sacco con pezzatura informe.

– **distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 110 Km** – [Visualizza Mappa](#).

Villa romana del casale – Piazza Armerina (EN)

La villa del Casale è una villa tardo-romana i cui resti sono situati nell'immediata periferia di Piazza Armerina. Dal 1997 patrimonio dell'UNESCO.

La scoperta della villa si deve a Gino Vinicio Gentili, che nel 1950 ne intraprese l'esplorazione in seguito alle segnalazioni degli abitanti del posto. Basandosi principalmente sullo stile dei mosaici, lo scopritore datò in un primo momento l'impianto della sontuosa abitazione – sorta su una più antica fattoria – non prima della metà del IV secolo. Successivamente lo stesso studioso assegnò la villa all'età tetrarchica (285-305). Secondo Ranuccio Bianchi Bandinelli, la villa, va datata al primo venticinquennio del IV secolo. Gli esami sulle murature hanno datato la villa e i mosaici stessi a una successione di tempi che va all'incirca dal 320 al 370.



Tra i resti della villa si individuano quattro nuclei separati, posti sul declivio collinare e in leggera

ascensione, ciascuno di diverso orientamento assiale, ma strettamente connessi tra loro:

- ingresso monumentale a tre arcate con cortile a ferro di cavallo;
- corpo centrale della villa, organizzato intorno ad una corte a peristilio quadrangolare, dotata di giardino con vasca mistilinea al centro;
- grande trichora preceduta da un peristilio ovoidale circondato a sua volta da un altro gruppo di vani;
- complesso termale, con accesso dall'angolo nord-occidentale del peristilio quadrangolare.

Molte delle sale della residenza presentano il pavimento con mosaici figurati in tessere colorate. Le differenze stilistiche fra i mosaici dei diversi nuclei sono molto evidenti. Questo, tuttavia, non indica necessariamente un'esecuzione in tempi diversi, ma probabilmente maestranze differenti.

– **distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 130 Km – [Visualizza Mappa](#).**

La città di Centuripe – Centuripe (EN)

Il Museo Archeologico di Centuripe, nato per iniziativa del Comune, ma in corso di trasferimento all'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali, raccoglie le collezioni comunali formatesi nei primi decenni del secolo scorso, con donazioni e recuperi decontestualizzati, e quanto proviene dagli scavi regolari eseguiti a partire dal 1968.

Il museo si sviluppa su tre piani:

La parte concernente l'abitato dell'antica città di Centuripe, che occupa il piano terreno, si arricchisce dei materiali provenienti dagli scavi più recenti ed anche di molti reperti provenienti da vecchi scavi. I materiali rinvenuti nelle diverse zone dell'abitato odierno permettono di tracciare le linee ricostruttive della genesi della città storica, originatasi da un precedente agglomerato di insediamenti preistorici, e della sua progressiva espansione.

Nel secondo piano sono stati approfonditi alcuni aspetti riguardanti la vita e le principali attività che resero famosa e fiorente la città, in età ellenistico-romana: la ricchissima produzione delle officine ceramiche; la produzione agricola, con particolare riguardo a quella cerealicola; i commerci, attestati dalla presenza di anfore di produzione rodia e italica.

Il primo piano ospita le necropoli, con una ricca esposizione di corredi scelti fra i più rappresentativi, dall'VIII sec. a.C. all'età romana. La scelta dei corredi di età arcaica ha privilegiato, fra le tombe più antiche, quelle che, realizzate nell'VIII sec. a.C., rimangono in uso fino agli inizi del VI sec. a.C., documentando, con la presenza di ceramiche di produzione protocorinzia, corinzia e ionica, gli intensi contatti con coloni greci provenienti da Catania e la progressiva profonda ellenizzazione della popolazione indigena. Nell'allestimento, è stato dato particolare spazio alla ricostruzione di una delle tombe a camera di età arcaica di Contrada Piano Capitano. Per le ultime fasi della necropoli, si presentano le urne cinerarie di età romana, inserite in un sistema espositivo che evoca il contesto originale.

– **distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 85 Km – [Visualizza Mappa](#).**

